

"Le giornate di Primavera"

Tra Ippodromo e Arcivescovado sono 182 i luoghi aperti dal Fai

Sabato e domenica saranno visitabili siti generalmente chiusi al pubblico

■ ELEONORA RAVAGLI

■ ■ ■ Palazzi aristocratici, luoghi di preghiera, musei archeologici, antichi edifici del sapere storico e paesaggistico, sono solo alcune delle tante strutture straordinariamente aperte al pubblico durante l'edizione numero 26 delle Giornate di Primavera organizzate annualmente dal Fai - Fondo Ambiente Italiano, in occasione dell'arrivo della stagione delle peonie e delle margherite. Oggi, in tutta Italia si contano migliaia di volontari, 457 solo a Milano, che hanno scelto di impegnare il proprio tempo libero a far conoscere le bellezze architettoniche che il nostro paese preserva da anni. Una vera e propria festa italiana aperta a tutti.

Non a caso il 2018 è anche l'Anno europeo del patrimonio culturale, il quale, attraverso la nostra millenaria storia fatta di costumi e tradizioni, ci consente di conoscere e tramandare alle future generazioni il sapere insito anche nella letteratura, nell'arte, nelle maestranze artigiane, ma anche nelle tradizioni culinarie che si distinguono da nord a sud, da est a ovest.



L'ippodromo sabato e domenica sarà aperto alle visite del Fai

Inoltre solo nel nord Italia sono presenti ben 7 siti che beneficiano di fondi europei, di cui uno anche in Lombardia. Lo scopo è infatti investire in cultura per restituire ai cittadini i beni artistici presenti sul territorio.

Tra i 182 beni eccezionalmente aperti al pubblico sabato 24 e domenica 25 marzo in Lombardia, i classici Palazzo Serbelloni, dimora del

XIV secolo appartenuta ad una famiglia patrizia milanese, all'interno della quale il visitatore può ammirare un trionfo di oro, stucchi e specchi in ogni singola stanza; il grattacielo Pirelli, sede della Regione; le vetrate artistiche Grassi nell'antico laboratorio artigianale della famiglia Grassi, che da fine '800 produce vetri di prima qualità seguendo la tradizione vetraria

francese; l'Arcivescovado, il cui ingresso è riservato esclusivamente per gli iscritti al Fai, dove sarà possibile visitare il cortile della Curia, lo scalone in pietra, la cappella interna in stile rinascimentale; Chiesa Rossa con le installazioni luminose di Dan Flavin; lo stile liberty dell'hotel Diana, aperto nel 1908 e dotato di un grande giardino interno; lo stadio Meazza di San

Siro, dove tifosi e non potranno ammirare la straordinaria bellezza del campo vuoto e gli spogliatoi. Porte aperte anche all'Ippodromo Snaï, inserito per la prima volta nella lista dei luoghi da scoprire, nonché unico ippodromo al mondo a essere dichiarato "monumento di interesse nazionale". Qui i visitatori potranno entrare nelle caratteristiche sale liberty degli anni '20, come la sala Bilancia in cui i fantini e le loro selle vengono pesati dopo la corsa, la sala Camino e dei Proprietari da cui si apre verso la pista del galoppo la tribuna d'onore riservata ai proprietari dei cavalli. Un'altra novità di quest'anno è la visita al cantiere della nuova M4.

Non solo Milano. A Rozzano sarà possibile entrare nella Tipografia Campi fondata nel 1898; a Brescia Palazzo Tosio, sontuoso palazzo cinquecentesco, dimora del collezionista Tosio; a Pavia l'Istituto di Anatomia Umana Normale; a Piu, in occasione dei 400 anni dalla frana che rase al suolo il borgo in provincia di Sondrio, la delegazione Fai ha creato un percorso di visita ai simboli principali. Per favorire la partecipazione dei cittadini di origine straniera alla vita culturale italiana è stato creato il progetto *Fai ponte tra le culture*: all'hotel Diana di Milano e nei Chiostri del Convento di San Giuseppe di Brescia, i giovani del Fai offriranno delle visite guidate in varie lingue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCADE IL 31

Partito il bando per il premio "De Albertis"

Il Premio T Young, ideato dal Comitato Premio Claudio De Albertis per ricordare l'imprenditore e presidente della Triennale recentemente scomparso, ha aperto il bando. I giovani architetti e ingegneri italiani nati a partire dall'1 gennaio 1980 potranno candidarsi sul portale www.medagliadoro.org entro il 31 marzo 2018. La giuria sarà composta dai membri del Comitato, presieduto da Carla De Albertis, sorella di Claudio, che assegnerà al vincitore un contributo in denaro di 30 mila euro per progetti o attività di studio e approfondimento, riservandosi anche la possibilità di menzioni speciali e segnalazioni. New entry all'interno della stessa giuria di quella del Premio Medaglia d'Oro dell'Architettura Italiana è Andrea Kebarker, scrittore e direttore di "Tempo di Libri". «Ci auguriamo di raccogliere tante candidature per un Premio che abbiamo voluto fortemente nella convinzione che le eccellenze italiane meritino la massima attenzione delle istituzioni e dei privati», commenta Carla De Albertis.